FSM Centro Studi Fondazione Maugeri

GIORNALE ITALIANO DI MEDICINA DEL LAVORO ED ERGONOMIA

VOLUME XXXV
SUPPLEMENTO AL N. 4
OTTOBRE-DICEMBRE 2014

http://gimle.fsm.it

GIMLE

77° Congresso Nazionale SIMLII
Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale

Salute sul lavoro, lavoro e salute: una proposta per l'Italia che riparte

Bologna, 15-17 ottobre 2014

Editors:
Pietro Apostoli, Francesco Saverio Violante

COMUNICAZIONI & POSTER

Periodico trimestrale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
articolo 1, comma 1, LO/PV

TIPOGRAFIA pime EDITRICE SrL
PAVIA - 2014

G Ital Med Lav Erg 2014; 36:4, Suppl
http://gimle.fsm.it

LA RESPONSABILITÀ DEI PREPOSTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEL SSN: INDAGINE CONOSCITIVA IN ALCUNE AZIENDE SANITARIE SICILIANE

Elvira Ventura Spagnolo[1], Cristina Mondello[2], Giulio Cardia[2], Gabriella Fenga[3], Ludovica Miceli[3], Silvia Gangemi[3], Concettina Fenga[3]

[1] *Sezione di Medicina Legale, Dipartimento DiBiMef, Università degli Studi di Palermo*
[2] *Sezione di Medicina Legale, Dipartimento di SBIMOF, Università degli Studi di Messina*
[3] *Sezione di Medicina del Lavoro, Dipartimento S.A.S.T.A.S., Università degli Studi di Messina*

Corrispondenza: Dott.ssa Silvia Gangemi, Sezione di Medicina del Lavoro, Dipartimento S.A.S.T.A.S.; A.O.U. "Policlinico G. Martino" pad. H, Via Consolare Valeria 1, 98125 Messina; Tel. 090 2213666 - 090 2212052, e-mail: silviagangemi@hotmail.com

Riassunto. Gli autori analizzano la figura professionale del *preposto* nell'ambito delle Strutture Sanitarie sottolineando le responsabilità ricadenti su detto operatore, anche alla luce di alcune sentenze della Cassazione (Civile o Penale), IV sezione. Vengono inoltre presentati i risultati di una indagine conoscitiva condotta mediante distribuzione di un questionario anonimo ai *preposti* di alcune Aziende Sanitarie Siciliane.

Introduzione. Nell'ambito del processo riformatore della normativa sulla sicurezza, che ha avuto il suo epilogo con l'emanazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il legislatore ha posto particolare attenzione alla figura professionale del *preposto* rafforzandone le responsabilità anche nell'ambito dell'adozione ed attuazione dei modelli organizzativi e di gestione previsti dall'art. 19 (1). Non si può comunque sottacere che il *preposto*, in virtù del ruolo di preminenza che assume rispetto ad altre figure professionali, debba provvedere all'applicazione ed al controllo delle misure di sicurezza ivi compreso l'utilizzo dei dispostivi di protezione individuale (DPI) da parte dei lavoratori, pena il riconoscimento di profili di responsabilità, d'ambito civile e penale (2). In tal senso si sono espressi i giudici di merito con le sentenze della Cassazione IV sezione n. 14192/2006, n. 10812 dell'11/3/2008 e n. 11216 del 13/3/2009.

Materiale e metodi. Gli autori hanno condotto un'indagine nell'ambito di alcune Strutture Sanitarie Siciliane finalizzata ad indagare il grado di conoscenza e consapevolezza in merito alla tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro da parte dei *preposti*, con particolare riguardo anche alla consapevolezza delle loro responsabilità. A tal fine è stato distribuito un questionario anonimo strutturato in scala di Likert. Gli intervistati hanno espresso il proprio grado di accordo/disaccordo con ciascuna affermazione appartenente alle quattro aree di interesse scegliendo tra cinque modalità di risposta a cui è stato attribuito un punteggio da 5 a 1.

Risultati. Sono stati distribuiti 530 questionari, compilati da soggetti di età compresa tra 51 e 60 anni. Il 20% degli intervistati ha dichiarato di possedere scarsa conoscenza del D.Lgs 81/08; mentre il 42% ha rilevato di possedere, in qualità di *preposto*, un grado di competenza tra mediocre e scarsa. Significativa è risultata la percentuale del 13% che giudica scarsa la formazione ricevuta nelle Aziende in tema di prevenzione e sicurezza dei lavoratori. Da segnalare che è stato evidenziato un sufficiente grado di preoccupazione delle responsabilità gravanti sul *preposto* (43%).

Discussione. Sulla base di quanto emerso dall'indagine condotta ne consegue l'importanza di un coinvolgimento attivo e responsabile della pluralità dei soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, primi fra tutti i lavoratori (3). Infine, uno degli aspetti più critici è risultata la formazione del cosiddetto *preposto*, che deve essere assicurata nel rispetto dei canoni previsti dall'art. 37 del D.Lgs suddetto. Appare fondamentale, peraltro, che la stessa norma contempli anche le procedure di comunicazione dell'operato di detta figura professionale ai vertici Aziendali.

Bibliografia

1) Decreto legislativo 81/2008 in G.U. serie generale del 30/4/08 suppl. ord. 108.
2) Izzo F, Solombrino M. Codice della sicurezza del lavoro. Ed. Simone, Na, 1999.
3) Macaluso C. Il preposto nella prevenzione degli infortuni Ed. EPC libri, 2010.

ESPOSIZIONE A FITOSANITARI ED ALTERAZIONI SPIROMETRICHE: INDAGINE PRELIMINARE IN UN GRUPPO DI LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO NEL PERIODO FEBBRAIO-LUGLIO 2013. RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE

S. Piazza[1], S. Bastianini[1], R.M. Caruso[1], F. Pellegrino[1], S. Fiorino[1], F. Pulizzi[2], N. Asta[2]

[1] *Unità Operativa Complessa Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Trapani*
[2] *Unità Operativa Semplice Controllo e Vigilanza S.Pre.S.A.L. dell'ASP di Trapani*

Corrispondenza: Simonetta Piazza; Tel. 329.5486585, e-mail: dott.simonetta.piazza@pec.it

Parole chiave: spirometria, agricoltore, prevenzione
Key words: spirometry, farmer, prevention

Riassunto. Sono state effettuate n. 467 spirometrie ad operai agricoli operanti in provincia di Trapani (lavoratori dipendenti, autonomi e datori di lavoro) ed esposti professionalmente a fitosanitari. Sono stati identificati n. 417 lavoratori di sesso maschile e n. 50 di sesso femminile (età media 50,4 anni). Sono state riscontrate: n. 414 spirometrie nei limiti della norma, n.7 con deficit ostruttivo e n. 46 con deficit restrittivo. Le diagnosi di patologia hanno riguardato prevalentemente soggetti non fumatori e con anamnesi patologica negativa per patologie respiratorie. Lo studio ha consentito di individuare un gran numero di lavoratori autonomi con alterazioni spirometriche (66,03% del totale dei deficit ventilatori riscontrati) permettendo così di estendere pratiche di prevenzione e promozione della salute anche a tali categorie lavorative di norma escluse. Per tale ragione, è auspicabile proseguire l'indagine al fine di ampliare e valutare il campione di in-